L'admiration, études recueillies par Delphine Denis et Francis Marcoin

Fatima Pilone

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/37012>

DOI: 10.4000/studifrancesi.37012

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 222

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «*L'admiration*, études recueillies par Delphine Denis et Francis Marcoin», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/37012> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.37012>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

L'admiration, études recueillies par Delphine Denis et Francis Marcoin

Fatima Pilone

NOTIZIA

AV. VV., *L'admiration, études recueillies par Delphine DENIS et Francis MARCOIN*, Artois Presses Université, Centre de Recherches Littéraires « Imaginaire et Didactique », Arras, 2003, pp. 213.

- 1 Delphine DENIS apre questa raccolta di studi menzionando Stendhal, considerato lo scrittore per eccellenza in relazione al *sublime*, al concetto di ammirazione come estasi, a quella sensazione di fascino che alcuni psicanalisti hanno definito appunto la "Sindrome di Stendhal" e che ben ci aiuta a comprendere cosa avviene nel *moment admiratif*.
- 2 Tutte e quattro le sezioni dell'opera comprendono testi di molti studiosi, che affrontano il tema dell'ammirazione secondo punti di vista anche molto diversi tra loro, da quello sociologico a quello filosofico, da quello storico a quello più prettamente letterario.
- 3 La prima parte, intitolata *Politique de l'admiration*, comprende i seguenti saggi: *Admirer, critiquer* di Francis MARCOIN; *Le paradoxe de l'admiration* di Charles COUTEL, che analizza il "movimento dello sguardo" secondo un taglio filosofico, giungendo alla conclusione che lo statuto dell'ammirazione cambia a seconda dei presupposti metafisici ed epistemologici dell'autore; *Trois courts exercices plus un. Vers la poétique de l'admiration* di Serge MARTIN, che offre alcuni esercizi per la ricerca, in ambito poetico, della sublime sensazione di infinito; *Le canon, les classiques et l'admiration* di William MARX, che fornisce una breve storia del canone e la teoria del modello di Harold Bloom; *L'admiration dans l'enseignement littéraire depuis la fin du XIX^e siècle* di Violaine HOUDART-MEROT, che rivela la funzione centrale, nell'insegnamento secondario dal XIX secolo agli anni '60 in Francia, dell'ammirazione, della formazione del gusto e della formazione morale.

- 4 La seconda parte porta il titolo *De quelques passeur* e propone i seguenti saggi: *L'admiration ou la "vie vraie" de Valéry Larbaud* di Catherine DOUZOU; *Lecture, critique et admiration à travers les exemples de Gide et Gracq* di Emmanuel FRAISSE; *Inconvenance de Jaques Rivière, l'admiration comme acte critique* di Jérôme ROGER, secondo il quale il vero lavoro del critico è quello di mettere il lettore nella condizione di rimanere attento, attraverso proprio il concetto di ammirazione.
- 5 La terza parte, *De quelques modalités*, si apre con lo studio di Jean LECOINTE, *Modalités de l'admiration: la critique exclamative au XVI^e siècle en France*; continua con quello di Sophie HACHE, *Le saisissement de l'âme: sublime et admiration à l'âge classique*; con *La bibliothèque de la Pléiade comme bibliothèque de l'admiration. A propos d'une citation d'André Malraux* di Nicolas RENOULT e, per finire, con *L'admiration, une passion critique* di Christine NOILLE-CLAUZADE.
- 6 La quarta ed ultima parte, *De quelques objets*, si apre con il saggio di Alain BUISINE, *Venise l'admirable*, che sottolinea il fascino che la città di Venezia esercita dal XIII secolo, e in cui il corpo urbano è visto come *une fête du paraître*. Lo studio di Charles GRIVEL, *Adorer détester (en littérature populaire, et comment)* evidenzia come alcuni oggetti siano fortemente legati ai sentimenti che possono provocare (ammirazione, adorazione, odio, disgusto); la materia "popolare" è il *romanesque*, che chiama in causa il lettore come vero e proprio attore del libro, in una memoria "a ripetizione". Anne CHAMAYOU, con lo studio *Rousseau devant ses lecteurs: Julie, Narcisse et Pygmalion*, porta l'attenzione su una frase dello scrittore *Je m'adore dans ce que je fais*, in un processo di interiorizzazione di un ideale di sé, presentato dalle figure della finzione. A chiudere questa sezione, e con esso l'intera raccolta, Bernard DESPORTES, in *Truinas*, parla del luogo "ammirevole" dove visse André du Bouchet fino alla morte nel 2001.